

VENERDÌ 11 FEBBRAIO 2022

LA MAPPA L'analisi dei dati su avviamenti e cessazioni di rapporti nel 2021 (in attivo a livello complessivo) fa emergere in provincia un andamento diversificato

Lavoro, 58 comuni bresciani in rosso

Palazzolo, Passirano e Nuvolento con il saldo negativo peggiore. Lonato (+657) e Ponte di Legno (+551) al top tra i migliori

Il lavoro in provincia cresce, ma un Comune su quattro arranca. Il quadro che emerge dai dati del Geoportale della Provincia di Brescia, relativo all'andamento occupazionale del territorio nel 2021, mostra le due facce della stessa medaglia: in termini assoluti, il saldo tra avviamenti e cessazioni è positivo per 8.060 unità, ma in 58 Comuni la differenza tra i nuovi contratti e quelli giunti a scadenza ha il segno meno. In 4 casi (San Paolo, Brione, Provaglio d'Iseo e Cimbergo) il saldo è pari a zero, mentre nei restanti 143 paesi del Bresciano gli avviamenti sono più delle cessazioni, ulteriore testimonianza che, in generale, l'economia bresciana ha cavalcato la ripresa. E a trainare la «locomotiva» targata Bs ci sono alcuni territori eccellenti: tra questi, Lonato, Ponte di Legno, Brescia, Sirmione, Chiari e Desenzano. Il Comune che ha visto il peggior saldo tra nuovi rapporti di lavoro e cessazioni è Palazzolo sull'Oglio, che vede sfumare 209 contratti in più di quanti ne siano stati sottoscritti. In tripla cifra c'è anche Passirano (-104), mentre chiude il podio in negativo Nuvolento, con una differenza in «rosso» di 78 unità. Male Lumezzane, storica terra di lavoro, che a fronte di 2.771 nuovi rapporti di lavoro vede la scadenza di 2.831, con una differenza di 60 unità. Sul fondo della classifica, anche se con numeri inferiori, ci sono importanti Comuni della provincia come Gardone Riviera, Manerba del Garda, Carpenedolo e Castel Mella, tutti caratterizzati dal segno negativo. A guidare i Comuni più «virtuosi» è Lonato del Garda: la cittadina gardesana mostra un saldo positivo tra nuovi contratti e rapporti terminati di ben 657 unità. Sul podio ci sono anche Ponte di Legno (+551, anche grazie ad una seppur parziale ripresa del turismo di montagna) e Brescia: il comune capoluogo di provincia (non confrontabile con gli altri per dimensioni) domina la classifica dei rapporti di lavoro (quasi 45 mila, circa un quinto del totale dell'intera provincia) e chiude a quota +536. Nella «Top Ten» ci sono Sirmione (+430), Chiari, Desenzano, Rodengo-Saiano, Montichiari, Vobarno e Rovato. I Comuni che salgono in tripla cifra (relativamente al saldo) sono 26, con Castenedolo, Corteno Golgi e Paratico che chiudono la classifica dei territori cresciuti in misura maggiore segnando +101 unità tra avviamenti e cessazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA